

Il Piano di Governo del Territorio: come abbiamo salvato Peschiera.

Una battaglia vera, fatta di impegno vero per salvaguardare il nostro territorio da tutte le mire edificatrici, che avrebbero minato lo sviluppo sostenibile della nostra Città. Molti i lati oscuri e molte le ombre che, purtroppo, hanno investito anche la nostra maggioranza e che ci hanno spinto a dire basta e ripartire con una nuova alleanza.

Tutte le ragioni di una scelta davvero sofferta ma indispensabile.

Non è stato facile per chi, fin dal 2004 si è impegnato e ha creduto di cambiare le cose a Peschiera, dover prendere atto che i valori e le idee dei democratici e del centrosinistra avevano lasciato il campo a interessi non proprio di tutti. Ma non potevamo fare diversamente: per noi, veri democratici quello che conta è il "bene comune".

8 marzo 2009: abbiamo cominciato per bene, con tanta gente per bene!

Non a caso, l'8 marzo scorso abbiamo tenuto la nostra prima assemblea pubblica, in una piazza della nostra Città. Per sottolineare quanto la politica per noi sia una cosa che nasce "dal basso", nelle strade, nelle case, sui posti di lavoro e non nelle segrete stanze! C'era tanta gente e in tanti hanno voluto spiegare il perché della loro scelta.

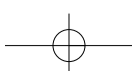
Con Enrica Colombo un nuovo centrosinistra. Per bene.

Non è solo Base Democratica a sostenere la candidatura di Enrica Colombo a sindaco di Peschiera: il Partito Socialista e la lista civica "Peschiera al Centro" la affiancheranno in questa difficile sfida. E la prova che grande era la necessità di rigenerare e rilanciare una nuova coalizione di centrosinistra, capace di riaffermare i suoi veri valori e comportamenti.

NOTA DEMOCRATICA



Tanti, insieme, senza discriminazioni. Per una città sicura, aperta e amica. Per ricostruire un nuovo centrosinistra per bene. Per fare per bene le cose che davvero servono. In modo trasparente.





Lo spirito de L'Ulivo. Per noi resta il punto di riferimento.

Per molti di noi di Base Democratica l'impegno e l'interesse attivo per la politica sono nati con la nascita de L'Ulivo, quello che nel 1996 prima e nel 2006 poi, ha battuto le destre, aprendo una stagione di unità e di confronto che non ha avuto eguali nella storia italiana. Quei valori di giustizia sociale, equità e pienezza democratica che hanno convinto e mobilitato milioni e milioni di italiani sono, per noi, assolutamente validi e rappresentano il nostro punto di riferimento politico e ideale. E' proprio per questo che in molti abbiamo raccolto l'appello del nascente Partito Democratico, perchè l'abbiamo subito inteso come la naturale evoluzione, in forma di partito, di ciò che L'Ulivo era stato come coalizione, capace di unire le migliori tradizioni del riformismo italiano in un'idea e in un progetto di futuro per il Paese. Con la straordinaria esperienza delle Primarie di fondazione del PD, tanti altri cittadini si sono avvicinati, soprattutto donne, che troppo spesso si trovano al margine dell'impegno politico, e la voglia di fare e cambiare è aumentata e con lei la passione per una nuova politica, non fatta di "torri d'avorio" e segrete stanze ma di partecipazione diretta, responsabilità e confronto. Abbiamo subito pensato che questa nuova realtà, che alla sua base fondativa aveva deciso di avere una rivoluzionaria novità come le Primarie, fosse la forza capace di battere una destra "proprietaria" e populista, governata da interessi particolari e non del Paese e, qui nel nostro Comune, permettesse un rilancio della nostra azione di governo cittadino, con nuove idee, progetti e, soprattutto, partecipazione e confronto diretto anche oltre le Istituzioni. Ma, come sappiamo, non tutto è filato liscio e molto di quello detto a parole non si è tramutato in fatti. Abbiamo assistito, qui a Peschiera, a una vera e propria involuzione se non addirittura ad un tradimento delle premesse iniziali e dei progetti di buon governo democratico, prima attraverso la costruzione di un circolo che ha perso per strada gran parte delle adesioni originarie delle forze fondatrici del PD e si è rinchiuso per mesi, nella sua direzione, in un assoluto silenzio autoreferenziale che ha lasciato sgomenti i tanti che avevano partecipato e sperato; poi, attraverso una costante chiusura da parte del sindaco, con un isolamento sempre più vistoso e una crescente lontananza dai cittadini, fino ad arrivare a contraddire e contrastare quei punti di governo e di programma che erano stati i punti fondanti del patto che ha portato il Centrosinistra alla direzione del Comune nel 2004. Basti per tutti, la contrastata vicenda del Piano di Governo del Territorio, ben illustrata qui a fianco. Ma è stata la questione sul come affrontare la prossima sfida elettorale di giugno a far esplodere tutte le contraddizioni: abbiamo, forse ingenuamente, pensato che utilizzare il metodo delle Primarie, per decidere insieme agli elettori democratici, chi dovesse essere il candidato sindaco fosse naturale, proprio perchè pratica fondante

del PD e punto di arrivo di un cammino democratico cominciato con la nascita de L'Ulivo. La rabbiosa reazione dei cosiddetti "vertici" cittadini del PD che prima si sono opposti in tutti i modi, evidentemente per preservare posizioni di rendita e poi, una volta subite le consultazioni, le hanno gestite in un modo tanto scorretto da sfalsare il risultato, è stata la risposta. Come si poteva far finta di niente? Come si poteva lasciar morire una speranza di cambiamento e rinnovamento vero della politica e della democrazia? Abbiamo reagito, fedeli ai principi che hanno dato vita a L'Ulivo ed al PD e non alla gestione del potere e abbiamo detto basta, cominciando un nuovo percorso civico, mantenendo, però, ferma la nostra adesione e il nostro sostegno al PD a livello nazionale. Abbiamo, in pratica, voluto sconfessare una gestione vecchia e scorretta della politica, dando alle democratiche e ai democratici di Peschiera un'opportunità per ripartire da capo, badando ai contenuti e ai comportamenti e non alle sigle, permettendo di non buttare anni di duro lavoro per riportare il nostro Comune ad una "normalità" democratica che le precedenti amministrazioni avevano negato. E' in questa chiave che deve essere vista la nostra decisione di togliere la fiducia all'attuale sindaco. Hanno un bell'urlare al tradimento i "vertici" del circolo PD cittadino: se tradimento c'è stato è stato quello del sindaco nel non fare un passo indietro a fronte della gravissima questione penale che lo vede protagonista (insieme all'ex sindaco di centrodestra, tra l'altro!), nello sfruttare la cosa pubblica a fini di propaganda personale e, soprattutto, nel cercare pervicacemente di snaturare le linee di governo del territorio perchè sostenitore di interessi particolari.

Ha letteralmente gettato nel fango ciò che un vero democratico intende per responsabilità istituzionale e spirito di servizio verso la comunità. La legalità, la trasparenza il rispetto rigoroso delle leggi e dei regolamenti, non sono "variabili" dell'azione politica, sono caratteristiche ineludibili dell'agire democratico. Il potere non è legittimato dal potere stesso, non si autogenera attraverso la manipolazione delle regole. Qui sta la differenza tra chi davvero crede nella democrazia e chi persegue posizioni personali. Un sindaco è sì eletto da una parte dei cittadini, ma riveste un ruolo di garanzia anche per tutti gli altri che non lo hanno votato e rappresenta l'intera Comunità nelle pratiche e nelle regole dell'Istituzione. Non c'è giustificazione, per chi è davvero democratico, alla negazione di ciò. Sono gli stessi valori che ci avevano fatto iniziare il cammino nel 1996 e che oggi si ritrovano nella candidatura a sindaco di Enrica Colombo, sostenuta da una nuova coalizione civica, fatta da persone per bene di specchiata moralità e animate dallo spirito di servizio. Per questo le elettrici e gli elettori democratici di Peschiera possono guardare con ottimismo alle elezioni di giugno: la bandiera de L'Ulivo sventola ancora. ●



Piano di Governo come abbiamo sa

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) di Peschiera è il frutto delle possibilità offerte dalla recente Legge 12 della Regione di dotarsi di un nuovo strumento urbanistico in funzione degli indirizzi di pianificazione dell'Amministrazione. Una progettazione del territorio che deve essere partecipata e concordata con i singoli portatori di interesse e con gli organismi sovracomunali di tutela del territorio quali il Parco Sud e la Provincia.

Questa premessa è fondamentale per capire quali siano stati in parallelo i percorsi resi obbligatori dal rispetto della legge, (Valutazione Ambientale Strategica, documento di piano e d'inquadramento) e le indicazioni che hanno portato alla stesura "sofferta" delle linee guida per la redazione del Piano di Governo del Territorio. Linee guida, queste, che hanno fotografato la nostra situazione attuale e che hanno evidenziato la possibilità di intervenire sulle realtà di "frangia" e a macchia di leopardo in aree marginali del Parco sud, ma solo attraverso proposte sensate di contrattazione con il Parco stesso che escludano tassativamente interventi all'interno dei suoi confini e invasivi di aree limitrofe a zone già edificate.

Le proposte di insediamenti residenziali, peraltro già quasi tutti adottati e votati, inseriti nel PGT e nei Piani Integrati di Intervento, coprono la richiesta abitativa e soddisfano la domanda, con un incremento pari a circa 3500 unità, in un arco temporale di circa 10/15 anni a partire da oggi. Lo sviluppo proposto è equilibrato, non invasivo come quello portato avanti dalla precedente amministrazione: pensiamo solo al C3 di San Bovio con i suoi 3000 abitanti tutti concentrati in una sola frazione.

Gran parte del nostro PGT si concentra sul potenziamento dei settori produttivi e terziari, in sintonia con la necessità che l'Amministrazione diventi finanziariamente autosufficiente, tenuto conto del mancato gettito dell'ICI sulla prima casa e delle nuove esigenze di razionalizzazione delle politiche dei governi centrali. Una logica, quindi, che potremmo definire "lungimirante" e "programmatica".

Le maggiori divergenze, da parte nostra, sono nate da una visione contrapposta sulle esigenze abitative reali, e quindi sulle possibili richieste da qui al prossimo decennio, e sugli interessi portati avanti di chi vuole costruire senza una visione d'insieme rispettosa dei parametri di equilibrio e sostenibilità. Durante l'estate del 2008 il Sindaco tentò di forzare la mano proponendo che alcune aree all'interno del parco Sud entrassero di diritto a far parte delle zone di possibile edificazione, contravvenendo in tal modo alle indicazioni condivise dal gruppo di lavoro del Politecnico. Parliamo di volumetrie consistenti, relative a una sola proprietà (alias costruttore) e in contraddizione con le proposte elaborate nelle linee guida.

La "forzatura" del sindaco si palesò in occasione di una riunione di maggioranza. Fu infatti mostrata ai presenti, ex novo, una cartografia in cui erano state evidenziate, con dei marcatori, aree all'interno del Parco Sud. La mappa, nelle intenzioni di Tabacchi, avrebbe dovuto essere allegata alla delibera sulle linee guida relative alla stesura del PGT, di prossima votazione in Consiglio comunale.

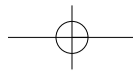
Una grave scorrettezza che voleva aggirare la discussione, ponendoci di fronte ad un dato di fatto, e che inevitabilmente

ci convinse della necessità di assumere posizioni critiche e di assoluto rifiuto, prima del merito e poi anche del metodo con il quale si intendeva portare avanti la questione.

Le aree vennero stralciate dalla cartina solo perchè il sindaco si trovò di fronte a una decisa presa di posizione da parte nostra e alla minaccia di dimissioni a opera dell'assessore e del consulente tecnico.

Nell'ottobre del 2008, durante una riunione di coordinamento, venimmo a scoprire in modo assolutamente casuale, che il Sindaco aveva inviato alla Provincia di Milano una lettera, nella quale egli stesso si faceva promotore di un'iniziativa, attribuita come concertata con tutta la giunta. Francesco Tabacchi chiedeva infatti che venissero prese in considerazione, per un futuro sviluppo edilizio, proprio quelle aree all'interno del Parco Sud che solo pochi mesi prima erano "comparse" a nostra insaputa sulla cartina e che avevano suscitato la nostra forte e immediata reazione. Il sindaco, rivolgendosi alla Provincia e al Parco Sud, ne chiedeva l'inserimento nelle fasi progettuali del PGT.

L'assoluta gravità della situazione ci costrinse a una profonda riflessione sul futuro di Peschiera ed è stato proprio questo uno dei motivi per cui decidemmo di chiedere le primarie e sostenemmo una candidatura alternativa a Tabacchi come sindaco PD. La scorrettezza istituzionale attuata anche con la compiacenza del gruppo di maggioranza all'interno del coordinamento cittadino ha poi creato le condizioni per una insanabile spaccatura. Questi sono i motivi per i quali il PGT è stato in fine "adottato" solo a metà gen-



no del Territorio: salvato Peschiera

naio 2009, allungandone i tempi, dato che l'iter lungo e articolato della procedura prevedeva passaggi di condivisione con la cittadinanza, regolarmente effettuati in ben cinque incontri pubblici.

Volendo essere ottimisti, l'approvazione definitiva potrebbe aver luogo solo a fine aprile, tuttavia scarse sono le probabilità che questa tempistica venga rispettata, considerata anche la sfiducia che poniamo nel sindaco sulla sua reale volontà di blindare il PGT come è nell'attuale stesura.

Di conseguenza, ad oggi, rimane ferma solo l'adozione. Prima dell'approvazione potrebbe esserci ancora tempo e spazio per "interventi dell'ultimo minuto", che noi però ostacoleremo in tutti i modi.

L'unico aspetto che ci preme sottolineare è che, se si volesse cambiare nella sostanza quanto adottato, sarebbe necessario rivedere i parametri di sostenibilità e compatibilità all'interno del PGT, dandone serie e motivate ragioni alla cittadinanza. Parametri che hanno ottenuto un significativo giudizio positivo da parte della Provincia.

Manovra, questa, che cercheremo di impedire con ogni mezzo, perché siamo "orgogliosi" del PGT che è stato adottato e perché proprio per arrivare a questa precisa fase di attuazione abbiamo mantenuto fermi i nostri rispettivi ruoli di consiglieri e di assessori fino all'esito delle elezioni primarie.

Avevamo una priorità assoluta da portare a casa e lo abbiamo fatto. Ora abbiamo la priorità assoluta di rendere pubblico il nostro personale dissenso e condividere con i cittadini il nostro attuale percorso.

Il vero senso del PGT: giù le mani dal Parco Sud!

Il PGT di Peschiera Borromeo si presenta, per la prima volta nella storia della nostra città, come uno strumento urbanistico che, pur avendo ben presente le esigenze di sviluppo economico del territorio, punta decisamente alla salvaguardia della qualità della vita dei cittadini, tramite uno sviluppo capace di assicurare il soddisfacimento dei bisogni attuali, senza compromettere le possibilità delle generazioni future di soddisfare i loro bisogni.

Infatti, sulla base di tale impostazione, sono state definite alcune linee guida molto semplici e funzionali. In particolare, il PGT si prefigge l'importante obiettivo di salvaguardare l'integrità dei terreni compresi nei confini del Parco Sud Milano.

Più in dettaglio possiamo indicare in sei punti le caratteristiche del nuovo PGT:

1 Minore utilizzo del suolo, tutela del-

l'ambiente, difesa del suolo e controllo dell'uso delle risorse primarie.

2 Valorizzazione delle risorse naturali e dell'ambiente urbano esistente.

3 Sviluppo sostenibile di Peschiera secondo una dimensione equilibrata e con una reale integrazione di spazi e di funzioni

4 Potenziamento sul territorio comunale dei servizi di interesse pubblico.

5 Riquilibrata urbanistica/edilizia del patrimonio esistente e pianificazione integrata del piano urbano del traffico.

6 Valorizzazione del paesaggio agricolo, dei corsi d'acqua, rogge e fontanili e dei percorsi e strade campestri.

Un Piano di Governo del Territorio che pone al centro dell'iniziativa pubblica lo sviluppo armonico della nostra comunità, che pensa al territorio come un bene che i nostri figli ci hanno dato in prestito e che, a tempo, debito dovremo restituire.



Dietro le quinte

Galeotta fu la lettera del sindaco.

Con data 8 ottobre 2008, Comunicazione n° 20, la lettera "incriminata" è stata consegnata a mezzo autista dal sindaco Tabacchi al protocollo della Provincia, con destinatario il Presidente Filippo Penati. **Oggetto : Proposta progettuale di sviluppo e riqualificazione di aree private della società Chiara Edificatrice Milanese**

Nella comunicazione alla Provincia, si fa riferimento alla proposta pervenuta all'Amministrazione Comunale da parte della società in questione in data 10.9.2008, che prevede l'edificazione **IN UN'AREA ALL'INTERNO DEL PERIMETRO DEL PARCO SUD, di un insediamento residenziale molto consistente dietro la Cascina Biassano**, zona di indubbio pregio ambientale prospiciente l'area del Carengione stesso.

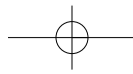
La scelta politica nella redazione del PGT, come apparso chiaro nell'articolo precedente, grazie alla ferma opposizione degli assessori e consiglieri fondatori poi di Base Democratica, è stata invece quella di tutelare fortemente le aree del Parco e consentire uno sviluppo residenziale di Peschiera moderato nel corso dei prossimi 10 anni ma soprattutto realizzato in aree esterne al Parco. Ulteriori interventi che possono in futuro essere valutati, che coinvolgerebbero il Parco Sud, sono solo quelli previsti all'interno del Piano di Cintura, predisposto dalla Provincia per l'area adiacente l'Idroscalo e all'interno del progetto presentato al Concorso Provinciale "Città di città", che

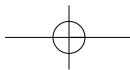
riguarda l'area a sud della Paullese tra la biblioteca e la paullese vecchia, per la creazione di un grande parco urbano che funga da centro futuro di Peschiera Borromeo. Niente a che vedere quindi con l'area oggetto della lettera di Tabacchi.

Il nostro sindaco si è invece permesso, **all'insaputa della Giunta e anche dei consiglieri di maggioranza**, di affermare che **"l'Amministrazione Comunale giudica questa proposta meritevole di approfondimento"** "auspicando che la Provincia sentendo gli enti interessati, possa formalizzare la condivisione, consentendo di ricondurre l'iniziativa all'interno della fasi progettuali del PGT".

(i grassetti sono nostri)
In chiusura della lettera, infine, un paragrafo particolarmente significativo: **"Aggiungiamo,"** (al plurale ma nessuno lo sapeva!) **"a sostegno,** che l'acclusa proposta è caratterizzata da **significativi elementi di positività**, giacché essa, anche attraverso cessioni incrementative della aree in patrimonio del parco, persegue la valorizzazione effettiva dei caratteri ambientali e paesaggistici del territorio, inoltre permetterebbe di ridurre sensibilmente il livello di inquinamento elettromagnetico attraverso l'interramento di importanti elettrodotti, e da ultimo, **compone significative entrate finanziarie pubbliche"**

Ogni commento è superfluo. Siamo a disposizione di tutti i cittadini che vogliano saperne di più.





La base di una scelta democratica



Enrica COLOMBO

enrica.colombo@basedemocratica.it

Ho partecipato fin da adolescente, e con passione, alla vita della realtà che mi circondava, tanto che, ragazzina, seguivo con mio padre anche le tribune politiche TV. Crescendo mi sono impegnata in movimenti giovanili e più tardi nel mondo delle associazioni e della scuola. Non ho mai pensato infatti che la vita del singolo potesse esaurirsi nel privato, convinta che il senso dell'esistenza umana andasse cercato nel rapporto con la collettività, nella partecipazione alla costruzione, almeno di un pezzetto, di una storia e di un destino collettivi.

Si dice, da tempo, che i cittadini non abbiano più voglia di occuparsi se non di se stessi, che l'individualismo, l'assenza di ideali, l'opportunismo siano la cifra attraverso cui leggere comportamenti ed ambizioni. E quanta responsabilità vada attribuita in questo ai modelli e alle condotte esibite e dichiarati da parte di chi dall'alto ci governa, è per me molto chiaro.

Si dice che non ci sia più il senso delle istituzioni, l'impegno per il bene comune, la consapevolezza di appartenere ad una comunità che solo attraverso il faro del bene comune può affrontare i conflitti che l'attraversano e soprattutto la grande crisi che la sta colpendo, nel lavoro, nei redditi, nella sicurezza e nelle speranze per il futuro. Si dice che non ci sia più domanda di partecipazione.

Eppure sono tantissimi gli uomini e le donne che partecipano ad associazioni, fanno volontariato, elaborano e portano avanti progetti rivolti alla solidarietà, alla convivenza civile, alla costruzione di opportunità per la propria città.

E sono tantissimi quelli che esprimono il loro interesse su temi cruciali per la vita della collettività attraverso i canali delle nuove tecnologie, per informarsi, approfondire, proporre ed elaborare proposte e progetti.

Sono molti gli uomini e le donne che vogliono tenere insieme l'impegno civico e quello politico, perché credono che da questa unione la politica si arricchisca di senso, valore etico e responsabilità.

Sono convinta, tuttavia, che molte di più sarebbero le persone disposte a partecipare e a impegnarsi attivamente nella vita politica, se la politica fosse pulita, trasparente e capace di porsi le domande giuste, quelle sui bisogni dei cittadini e delle cittadine di ogni età. Se desse conto del proprio operato alla cittadinanza, sinceramente, costantemente, puntualmente.

Il desiderio e la disponibilità alla partecipazione esistono, eccome, sono le risposte a questa domanda che sono state invece carenti, deludenti, elusive.

E a questa sfida che dobbiamo rispondere, su questo ci vogliamo impegnare. Qui, nel nostro territorio, nel nostro comune, come in contesti più ampi.

Con onestà, serietà, tra PERSONE PER BENE, facendo PER BENE ciò che serve.



Silvio CHIAPPELLA

silviochiapella@basedemocratica.it

Perché ho deciso di fondare insieme ad altri Base Democratica?

La spiegazione è semplice e grave al tempo stesso, e cioè che gran parte di quello che mi aspettavo dal PD è stato disatteso. Non c'è stata, fin dall'inizio, l'idea di costruire un partito nuovo su indirizzi politici chiari. In più, nel circolo PD di Peschiera si è verificata una sorta di abdicazione della politica da parte di alcuni membri del gruppo dirigente del circolo locale, convinti che evitare il confronto dialettico tra le diverse anime democratiche del coordinamento, significava anche evitare eventuali spaccature: il risultato è stato esattamente il contrario. Chi ha la responsabilità politica di quanto è accaduto nel PD locale è il portavoce del circolo, Francesco Ortugno, che ha provocato l'allontanamento del 40 per cento dei dirigenti per la sua ridicola gestione autoreferenziale e politicamente miope e ottusa.

La mia scelta di aderire a Base Democratica parte proprio da queste considerazioni. Lascio un partito dopo 27 anni di militanza, in cui ho condiviso vittorie e sconfitte, dove ho ricevuto molto in termini di esperienza personale e dove penso anche di aver dato, dove ho ricoperto ruoli importanti a livello locale. Una scelta sofferta sul piano personale, ma irreversibile, se l'attuale circolo del PD continua ad essere gestito in questo modo. Infatti si aderisce a un partito nel momento in cui si vuole fare politica: se questo non è più possibile, allora si cerca un'alternativa.

E, per uno come me, che è sempre stato nel centrosinistra, è stato naturale collaborare alla fondazione di Base Democratica. Base Democratica sarà un luogo dove si elaboreranno proposte propeedeutiche allo scenario futuro di Peschiera, aperto al contributo di tutti coloro i quali ritengono che la politica sia lo strumento per dare delle risposte ai cittadini. Base Democratica ragionerà anche su temi non espressamente locali, con la volontà di costruire un percorso attraverso il quale gli elementi di conoscenza possano condurre a posizioni ragionate e non ideologiche.

Io non so quale sarà lo scenario politico di Peschiera dopo le elezioni di giugno, però so per certo che Base Democratica insieme ad altre forze politiche e civiche sosterrà Enrica Colombo alla carica di sindaco, ed il mio sarà un sostegno leale, pieno e convinto, in quanto, nonostante le scorrettezze dei responsabili del PD locale, le Primarie hanno dimostrato che con Enrica si può cambiare, davvero.



Wanda BUZZELLA

wandabuzzella@basedemocratica.it

Vivo la politica con grande passione, la considero il modo migliore per occuparsi anche delle criticità che caratterizzano il nostro vivere quotidiano. Mi riferisco a temi problematici come quello della mobilità (trasporto pubblico, congestione degli assi viari, politiche di protezione del traffico veicolare nelle aree urbane e potenziamento della rete ciclabile); dell'ambiente (rifiuti, inquinamento, contenimento del consumo del suolo, diritti degli animali) e delle politiche legate alle risorse energetiche. Questi sono i temi a me cari ed è per questo che ho accettato di ricoprire, a partire dal luglio 2005, l'incarico di assessore del Comune di Peschiera, occupandomi in prima persona delle deleghe all'Ecologia, Mobilità, Agenda 21 e Diritti Animali. Ho svolto il mio incarico con entusiasmo e dedizione: un'esperienza coinvolgente, non priva di difficoltà da risolvere, ma densa anche di momenti di soddisfazione, come il premio per la raccolta differenziata, l'arrivo della 66 a Peschiera, la realizzazione della pista ciclabile di collegamento con l'Idroscalo ed il Nuovo Parco di San Bovio. Mi sono dimessa nel febbraio scorso, perché reputo prioritario rimanere fedele ai miei valori e principi e soprattutto per un senso di doveroso rispetto nei confronti dei cittadini che ho sempre considerato i miei unici "datori di lavoro". Il sindaco ha TRADITO la mia fiducia, violando il programma di governo del territorio sottoscritto con i cittadini che garantiva la salvaguardia e la tutela delle aree del Parco Agricolo Sud Milano. La tutela e la valorizzazione del Parco Agricolo Sud Milano rappresentano l'unica garanzia del mantenimento degli alti standard qualitativi che caratterizzano questa città. Un BENE PRIMARIO e IRRINUNCIABILE per tutti noi PESCHIERESI!

Durante questi anni, insieme con gli ex assessori ed i 4 consiglieri oggi di Base Democratica, ho combattuto una battaglia per cercare di migliorare l'azione amministrativa, ma negli ultimi dodici mesi abbiamo tutti riscontrato un peggioramento dell'azione politica e amministrativa che è coinciso con la nascita del partito democratico locale a cui avevo aderito con slancio. Nel circolo del PD di Peschiera ho invece riscontrato gravi manchevolezze e un totale disinteresse per l'ascolto e il dialogo con i cittadini ed è anche per questo motivo sono uscita da quel partito. Non m'interessa l'auto-conservazione del ceto politico peschierese che da trent'anni favorisce l'interesse di pochi a scapito del bene della città e dei cittadini. Ecco perché è nata Base Democratica: per andare contro le logiche e gli interessi che hanno caratterizzato Peschiera fino ad oggi e per "ripartire" dalla città e dai suoi cittadini con una VERA proposta CIVICA, AMBIENTALISTA e di CENTROSINISTRA.



Giuseppe SALVALALIO

giuseppesalvalaglio@basedemocratica.it

Sono, nato a Settala nel 1942, sposato con Maria e padre di Arianna. Dal 1969 gestisco con i miei familiari un'impresa tessile specializzata nella lavorazione a mano e meccanica di passamanerie. Ho sempre amato la politica e mi ci sono dedicato con impegno e dedizione.

Fin dagli anni della gioventù mi sono mosso nell'area della Sinistra, poi ho aderito ai DS e in fine ho accolto con grande favore la nascita del Partito Democratico. Nella mia vita ho dedicato gran parte del mio tempo libero alla collettività. Per questo ho accettato con entusiasmo la carica di Presidente dell'Unione Sportiva Linate che ho diretto per oltre dodici anni, una bella esperienza che conservo nel mio cuore e che è stata per me fonte di grande gioia. Ho poi fortemente voluto ed ho attivamente partecipato alla creazione della Proloco di Linate, oggi una realtà vivace e dinamica di Peschiera.

Durante le Festa dell'Unità, compresa quella del Partito Democratico, sono sempre stato disponibile a dare il mio aiuto, senza limiti di tempo e di impegno. L'ho sempre ritenuto un dovere oltre che un onore e un piacere.

Nel 2004 sono stato eletto consigliere comunale e ho lavorato con impegno per il bene di Peschiera Borromeo. Purtroppo, gli ultimi periodi sono stati caratterizzati da contrasti, sempre crescenti, con il sindaco, soprattutto per la cattiva manutenzione del territorio, e in particolare della frazione di Linate in cui io risiedo da molti anni e che conosco bene.

Ho fortemente voluto le Primarie, convinto che fossero lo strumento democratico corretto per apportare un giusto cambiamento nel governo della città. Ho visto però troppe scorrettezze da parte di quel PD che le Primarie non solo non le ha volute, ma le ha anche sabotate. Io sono una persona che crede nell'onestà e nella trasparenza, per questo ho avuto subito chiaro quale doveva essere la mia scelta: passare dal gruppo PD al gruppo misto, visto che il Partito che con tanta passione avevo partecipato a fondare, si era trasformato in una sigla vuota, dove gli unici interessi erano quelli di un ristretto ceto, sindaco e portavoce in testa.

Ho a cuore il bene dei cittadini e lavorerò con responsabilità per la Lista Civica BASE DEMOCRATICA, ma anche con tanta passione perché sono convinto che a Peschiera Borromeo sia necessaria una vera svolta democratica: io penso che sarà possibile con Enrica Colombo, sindaco.



Paola BARATELLI

paolabaratelli@basedemocratica.it

Sono entusiasta di poter fare qualche cosa di buono per la mia città. Ho sempre continuato, anche nei momenti difficili, quando avevo posizioni distanti da altri nella maggioranza, da alcuni nella giunta e, spesso, dallo stesso sindaco.

E' più importante incidere profondamente che arroccarsi su posizioni ideologiche che non sempre portano bene alla collettività. In ogni campo, seguendo il programma elettorale, le linee di indirizzo prima del 2004 poi del 2005, ho cercato il senso della fedeltà ai valori in cui credo, del rispetto per chi mi ha sostenuto e dei risultati ogni volta migliori.

L'agire politico, da me condiviso e partecipato, si ispira alla realizzazione delle cose di buon senso e ad un alto livello di sostenibilità: nell'urbanistica, nella cultura e istruzione, nell'ecologia e mobilità. In settembre, però, i conflitti con parte della giunta e della maggioranza sono diventati esagerati.

Ho toccato con mano arroganza e ottusità del portavoce del PD locale e la debolezza della sua segreteria! Noi abbiamo difeso il Parco Sud dalle volontà edificatorie previste dal sindaco e, proprio su questo tema, sono stata testimone del contrasto tra quest'ultimo e l'assessore all'urbanistica.

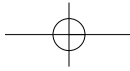
Non posso dimenticare che, votate in consiglio comunale le linee guida del piano di governo del territorio (con le quali, grazie a noi, il Parco è salvo), abbiamo subito il "tradimento" del primo cittadino che, con una lettera in provincia, auspicava che il pregiato "cono del Carengione" divenisse edificabile.

Questo è il contesto in cui ci veniva imposta la sua candidatura "naturale", da noi disapprovata. Ecco che siamo ricorsi alle Primarie, per poi scoprire, il giorno prima, che un imbroglio, ben orchestrato, avrebbe garantito comunque la vittoria del sindaco in carica.

Sono stata abbandonata dal PD locale che ha abdicato ai valori della democrazia, della trasparenza, della libertà di pensiero, in favore di un regime dispotico, ingiurioso e irrispettoso degli individui.

Da qui, la mia scelta di partecipare con passione al nuovo centrosinistra civico in città, per la politica delle persone per bene che, come api operose, lavorano per il bene comune. Per questo ho subito sostenuto la candidatura di Enrica Colombo, alle Primarie del PD prima, alla testa di un nuovo Centrosinistra per bene!

Con orgoglio collaboro con l'anima democratica di Peschiera: peccato per chi, pensando di guardare molto avanti, in realtà è rimasto tanto indietro!





Mauro GUERINI

Non è stato facile spiegare agli amici di una vita, quelli conosciuti ai tempi dell'università (mi sono laureato in Matematica) perché ho fatto la scelta di una lista civica, dopo 35 anni di voto a sinistra, l'entusiasmo per il movimento dell'Ulivo e la prospettiva dell'unificazione delle forze popolari e democratiche del nostro Paese.

In realtà, però, più parlo con la gente e descrivo la mia breve esperienza politica di questi ultimi anni a Peschiera Borromeo, più appare chiaro che la mia scelta di aderire a BASE DEMOCRATICA è stato un passo inevitabile, fatto insieme a persone che, come me, hanno a cuore solamente il futuro di questa comunità.

Sono nato a Milano 55 anni fa e lavoro da 30 anni in una multinazionale dell'informatica, dove ho ricoperto incarichi nei settori marketing e vendite. Dal 1979 sono sposato con Lia e da allora viviamo a Peschiera Borromeo, prima a Bettola e, poi, a Bellaria. Da quando nostro figlio è diventato maggiorenne, abbiamo iniziato insieme a dedicarci al volontariato, dando vita, nel 2005, all'AUSER INSIEME, che ha realizzato tra l'altro l'UNIVERSITA' dell'ADULTO. Fin dal 1995, ho aderito al movimento dell'Ulivo. Nel 2005, sono diventato membro della Segreteria cittadina dei DS e Presidente del Comitato di Frazione di Bellaria. Ho partecipato con grande entusiasmo alla nascita del Partito Democratico, convinto che il PD dovesse essere una grande forza democratica ad ampia partecipazione: insomma, un partito al servizio dei cittadini. Nel 2007 sono stato eletto membro del Coordinamento del PD locale, dove ho cercato di far crescere le idee di democrazia e di partecipazione (quelle di Veltroni) con determinazione, ma inutilmente.

Per questo ho posto le mie idee e il mio entusiasmo al servizio di BASE DEMOCRATICA. È necessario non disperdere le speranze e la passione sollevate con la nascita del PD e proseguire sul cammino intrapreso, rinnovando il modo di fare politica.

Rispetto della legalità e della Costituzione, salvaguardia dell'ambiente e della qualità della vita, candidati istituzionali scelti dai cittadini, parità tra donne e uomini: per questi obiettivi sono pronto a impegnarmi per BASE DEMOCRATICA, mettendo a disposizione idee, capacità organizzative e tanta voglia di fare.



Donatella LANATI

donatellalanati@basedemocratica.it

Sono nata a Milano l'11 luglio 1957 e mi sono laureata in Architettura ad indirizzo urbanistico presso il Politecnico di Milano.

Sono stata eletta consigliere comunale a Peschiera Borromeo nel 2004 e rivestito la carica di Presidente della commissione Sviluppo e tutela del territorio. Faccio inoltre parte della Rete delle Elette della Provincia di Milano, rete che attraverso costanti momenti di confronto è impegnata a promuovere e a valorizzare la presenza delle donne nella politica attiva.

Sono inoltre capogruppo dimissionario del Partito Democratico di Peschiera Borromeo e sostengo la candidatura di Enrica Colombo alla carica di sindaco della città. Sono convinta che la partecipazione attiva e concreta dei cittadini che l'hanno sostenuta alle Primarie debba avere una risposta concreta, visto il risultato decisamente incoraggiante che è stato ottenuto.

Chi, come me, è stato eletto per far rispettare gli interessi della città, deve avere chiaro il proprio ruolo: quello di dare voce alle diverse sensibilità presenti nel nostro territorio.

Considero Enrica Colombo l'espressione della sintesi di diverse qualità necessarie per essere un amministratore credibile e all'altezza delle sfide future: le sue indiscusse capacità personali di essere un bravo amministratore, come ha dimostrato da assessore; la sua volontà di portare il rinnovamento a tutti i livelli, soprattutto in una logica di discontinuità e di equidistanza dai portatori di interessi del territorio.

Un argomento, questo, che io considero molto sensibile e rispetto al quale è necessario un approccio equilibrato che conduca a una condivisione di scelte strategiche chiare e trasparenti.

Non ultima per importanza, credo che Enrica Colombo abbia la volontà di amministrare stabilendo un nuovo patto con la città che si fonda sul desiderio di ascoltare la cittadinanza, promuovendo la più ampia partecipazione sia delle cittadine che dei cittadini.

Sintetizzando tutte le istanze che provengono dal territorio e utilizzando anche l'ottica di genere, credo che Enrica riuscirà ad elaborare soluzioni di governo mirate, credibili e innovative. Ecco le ragioni della mia scelta di sostenere Base Democratica.



Giancarlo MONICI

Sono nato a Milano nel 1959. Sono agente di commercio e da 26 anni opero nel campo della pubblicità. Ho iniziato a fare attività politica a 14 anni nelle file dei giovani comunisti, mi sono iscritto al PCI e, negli anni del cambiamento, ho votato per la nascita del PDS.

A seguire, sono stato fondatore del PD a livello locale. Da sempre svolgo attività nel sociale, ho lavorato infatti come volontario in una Onlus che si occupa di persone distrofiche, dedicando loro gran parte del mio tempo libero. Sono stato consigliere delegato di una storica cooperativa del Milanese e presidente del Comitato di Frazione di Bettola. Io credo che la politica sia un'attività bella e impegnativa, capace di dare un contributo concreto alla soluzione dei problemi della gente.

E proprio perché la ritengo una cosa bella, ho deciso di abbandonare il PD e di seguire una strada alternativa, fedele a quello che per me è un altro concetto fondamentale: la politica è fatta di persone e le persone meritano la mia fiducia se sono serie e non guardano ai propri interessi, ma a quelli di tutti. È stata una decisione sofferta, la mia, ma purtroppo la delusione provata è stata troppo forte. Interessi personali e logiche legate alle stanze chiuse delle federazioni o delle sezioni del partito mi hanno portato a questa scelta, che è stata ulteriormente confermata dal fatto di non aver potuto svolgere (con i sani principi in cui credo), il mio lavoro nel Comitato di Frazione, perché le istituzioni hanno ostacolato e poi inibito completamente la voce dei CITTADINI.

Ho sentito "la necessità" di trovare un'alternativa a ciò che stava succedendo e per questo motivo ho scelto BASE DEMOCRATICA. I perché sono tanti e tutti importanti: perché ho fiducia e credo in Enrica Colombo candidato sindaco; perché abbiamo iniziato a riparlare con le persone; perché condividiamo il fatto che gli interessi debbano essere di tutti e non solo di qualcuno; perché considero le donne più capaci e più determinate degli uomini; perché a Peschiera bisogna cambiare le regole dei giochi di potere...

Sicuramente non è semplice operare una scelta di cambiamento quando come me si sono subite delle pressioni, ma questo oramai è già passato. Adesso guardo al futuro e lavorerò duramente ma con l'orgoglio di apportare il mio personale contributo d'idee e di passione a questo progetto.



Franca BARLETTA

francabarletta@basedemocratica.it

Sono nata a Caltagirone il 30-11-1961, risiedo a Peschiera Borromeo, via F.lli Cervi, 12. Sono sposata e ho due figli maschi, Marco che sta per compiere 18 anni e Andrea di 22 anni, diplomato e da pochi mesi assunto in una società di telecomunicazioni. Attualmente gestisco con un'amica un'attività di ristorazione. Mi sono lanciata in questa esperienza dopo 27 anni di lavoro in un ufficio commerciale. All'inizio, ho temuto di non farcela, poi man mano io e la mia socia abbiamo preso fiducia e oggi, a due anni da quella decisione, posso dire di aver scelto un lavoro faticoso ma di grande soddisfazione. Dal novembre 2007 sono consigliera comunale, prima con il PD, ora nel gruppo misto.

Perché ho deciso di sostenere BASE DEMOCRATICA?

All'età di vent'anni ho militato nel PCI poi sono passata, anche se con qualche sofferenza, ai DS e in fine ho preso parte alla costituzione del PD. Devo essere sincera, io ho sempre nutrito dubbi sull'idea di un partito in cui potessero convivere anime così diverse. I miei "amici" di sinistra hanno cercato di convincermi che quello che stava per nascere era però un partito riformista, capace di "grandi aperture mentali" La mia delusione è invece cresciuta giorno dopo giorno tanto a livello nazionale, quanto a livello locale.

Ho sperato che nel nostro circolo del PD le cose potessero essere diverse, ma mi sbagliavo. Poche le discussioni politiche, molti i temi laici evitati perché ritenuti inopportuni. Riunioni in cui il livello di tensione è sempre stato altissimo in un clima ostile.

Il mio ingresso in consiglio comunale è avvenuto quando molti progetti erano già in via di approvazione, tuttavia ho avuto subito la percezione di poca chiarezza. Un esempio? Nel mese di luglio 2008 ho chiesto personalmente al sindaco un elenco delle consulenze che erano state affidate all'esterno. È trascorso un anno e io non ho mai ottenuto quel documento...

Mi reputo una persona semplice e "pulita". Credo che la politica debba essere uno strumento a servizio della cittadinanza e non un fine per interessi personali. Per questo sono fermamente convinta che le persone che sostengono BASE DEMOCRATICA siano più vicine alle mie sensibilità e ai miei ideali.



Giovanni TESSADRO

Perché ho deciso di lasciare la Presidenza del comitato di Frazione n° 4 di S. Bovio/S. Felice e ho con altri fondato Base Democratica? Perché era ora di spendersi con responsabilità in prima persona, per rifondare da capo la politica del centrosinistra!

Ho 43 anni, sono sposato, padre di due figli e svolgo un'attività in proprio che mi dà grandi soddisfazioni. Non ho mai fatto politica attiva a nessun livello. Quando però nel 2005 mi hanno proposto di diventare presidente del comitato di Frazione di San Bovio/San Felice ho accettato volentieri, perché il progetto dell'amministrazione di aprirsi alle necessità dei cittadini tramite un canale ufficiale, mi era sembrato un segno di democrazia e di attenzione alle istanze del territorio.

E all'inizio le cose sembravano andare per il verso giusto.

Ad un certo punto, però, mi sono reso conto che non c'era la struttura e forse neanche le volontà di mantenere aperto quel canale tra cittadini ed amministrazione. Ho così compreso che i comitati erano stati creati per ottenere un sostegno formale a certe iniziative comunali dando per scontata la nostra legittimazione.

Tutto mi è apparso con chiarezza quando ho dovuto lottare contro un assessore "assente" per avere una pur minima possibilità di mettere i cittadini al corrente di quello che stava succedendo nella frazione, e ancora di più quando il sindaco ha cessato di dare risposte alle domande che provenivano dal mio comitato.

Ecco la conclusione a cui sono giunto: i comitati di frazione, che in linea di principio sono un'istituzione valida, erano stati creati senza realmente crederci, e la gestione da parte del sindaco è stata la solita partita giocata tra pochi, sulla pelle di altri per il vantaggio dei soliti noti. Non avendo quindi trovato più alcun senso a impegnare tempo ed energie in un incarico cui avevo creduto ma che non ho mai potuto realmente svolgere, ho deciso di dimettermi, anche a causa dei recenti avvenimenti che hanno confermato come la mia idea di politica che volevo portare avanti, con tutte le fatiche del caso, era ben lontana da quella dell'attuale sindaco.

Oggi, ne sono convinto, abbiamo la concreta possibilità di fare davvero ciò che ci eravamo proposti nel 2004, eleggendo come sindaco di Peschiera Enrica Colombo.



Le voci della Base

Domenica 8 marzo 2009 (non a caso!), la prima assemblea in piazza di Base Democratica: le voci di una scelta.

Sostengo Base Democratica perché queste persone parlano a voce alta e guardano le persone negli occhi. *(Carolina, casalinga)*

Sono qui, oggi, perché voglio un sindaco che risponda alle domande dei cittadini e che sia capace di far rispettare le regole, regole che devono essere uguali per tutti. Voglio una città che sia pulita, in tutti i sensi. *(Giusi, casalinga)*

Sono venuta in questa piazza perché credo che la politica possa essere anche onestà e cultura, che per me sono l'espressione di buona vita e quindi di buona politica. Credo che Enrica Colombo possa essere il candidato sindaco ideale per la nostra città. *(Donata, insegnante)*

Trovo importante che nasca a Peschiera una lista civica come questa, che offre un'alternativa democratica. È più credibile perché si conoscono le persone. Io conosco Enrica Colombo, una persona equilibrata, capace di ascoltare i cittadini. *(Giuseppe, pensionato)*

Appoggio Base Democratica perché per me incarna i veri valori del partito democratico, valori in cui credo ma che a livello nazionale e locale sono stati traditi. Ciò che cerco e chiedo a Base Democratica sono la vicinanza con i cittadini e la capacità di essere svincolati dalle logiche e dalle imposizioni di vertice dei partiti. *(Stefania, avvocato)*

Sono qui in questa piazza, oggi, perché sono stanca di non potermi fidare di chi fa politica. Appoggio Enrica perché con lei si ricomincia a parlare un linguaggio comprensibile e legato al vissuto e ai valori che noi sentiamo essere i nostri. *(Mariantonietta, dipendente pubblico)*

Non ho mai fatto politica in passato. Vivo a Peschiera Borromeo e forse, dato che ho un figlio piccolo, voglio impegnarmi per assicurargli una migliore qualità della vita. Penso di poterlo fare con Base Democratica, mettendo a disposizione le mie competenze e le mie idee nel settore dell'ambiente. Di Enrica Colombo apprezzo la trasparenza e la sua capacità di ascolto. *(Ivan, biologo)*

Scelgo Base Democratica per la buona politica, quella vera. *(Monica, ricercatrice universitaria)*

Di Enrica Colombo mi piace la sua capacità di parlare di politica con parole chiare. Apprezzo l'onestà che traspare da quello che ha fatto e da quello che vuole fare per la mia città. *(Roberta, responsabile marketing)*

Sono qui oggi perché le persone di questa Lista Civica parlano in modo chiaro e diretto. Argomenti che interessano tutti. Stimo Enrica Colombo per la sua onestà e approvo l'idea che il prossimo sindaco sia DONNA. *(Maria, impiegata)*

Enrica Colombo rappresenta il nuovo e gli ideali fondanti del Partito Democratico: il radicamento sul territorio attraverso la partecipazione attiva delle persone. Questa Lista Civica può portare avanti le istanze democratiche che ha sostenuto Veltroni prima e Franceschini poi. *(Claudio, impiegato)*

Saluto con piacere la nascita di Base Democratica. Finalmente ci sono oggi tante donne che sicuramente potranno fare politica in modo nuovo con una grande capacità di tradurre le istanze dei cittadini. *(Doriano, impiegato)*

Sostengo Base Democratica perché questa Lista Civica ha una grande attenzione per il tema dell'ambiente, che è la ragione primaria del mio impegno. Questo è lo spazio che io posso condividere e al quale porterò con entusiasmo i miei principi. *(Beatrice, creativa)*

Sono felice che oggi si sia parlato di "qualità". Nessuno mira più alla qualità, ma solo e soltanto alla quantità. Io ritengo che la qualità sia indispensabile e credo anche che le persone giuste dovrebbero essere al posto giusto. *(Mariuccia, dipendente in mobilità Postal Market)*

Condivido la linea politica di Base Democratica. Collaborerò con Enrica Colombo per ottenere un buon risultato politico alle prossime amministrative. Sono un ex consigliere comunale e non condivido la linea politica di Francesco Tabacchi. *(Paolo, neopensionato)*



Credo che Base Democratica possa essere una forza nuova che si distingue dal PD locale per chiarezza e trasparenza e perché ha in mente un buon governo per il nostro territorio. Un governo che risponde alle istanze dei cittadini. Condivido la scelta dei consiglieri di dimettersi e passare nel gruppo misto. Ripongo tutta la mia fiducia in Enrica Colombo, una donna... non a caso. *(Tommaso, pensionato)*

Condivido il progetto di Base Democratica. Innovare per tagliare con il passato. Sono felice che la scelta sia stata quella di candidare Enrica Colombo, una donna di spessore, che vive i problemi di questa città con alto livello di responsabilità. Lei crede in quello che dice e sono convinto che avrà a cuore il bene delle famiglie. *(Pino, pensionato)*

Quello che mi piace di Enrica Colombo è che questa donna è una persona per bene. *(Milena, pensionata)*

Non mi sono mai impegnata nella politica. Mi sono collocata idealmente nel Partito Democratico, ma adesso voglio credere alle persone più che alle bandiere. Sono convinta che Enrica e le persone che l'accompagnano penseranno al bene di Peschiera. Credo nella loro buona fede e nel senso del loro sacrificio per la collettività. *(Marina, impiegata)*

I politici di solito sono fumosi, mentre Enrica Colombo è chiara nella sua esposizione e attenta ai bisogni dei cittadini. È una persona onesta, pulita. Ho creduto in lei fin dall'inizio, sono sicura che saprà essere un ottimo sindaco. *(Daniela, casalinga)*

Nel mio DNA io sono di sinistra e quindi sono favorevole a una lista civica che porti avanti i miei ideali politici e si contrapponga alla destra. Conosco personalmente alcune delle persone che sostengono e fanno parte attiva di Base Democratica. Ho votato Enrica alle Primarie, credo che potrà amministrare bene la nostra città. *(Maria, pensionata)*

Enrica Colombo è la persona giusta per uscire dalle logiche di partito. *(Omella, insegnante)*

Credo in Enrica perché sa ascoltare ed è disponibile sempre e con tutti. È una donna che ama la politica e che sa parlare in modo chiaro e semplice. È vicina a tutti noi e vive con passione il suo impegno per la città di Peschiera. *(Francesca, architetto)*

Mi piace il progetto di Base Democratica. Una lista civica di sinistra che spalanca le porte a tutti, anche a coloro che non hanno mai fatto politica in passato, come me. *(Luciana, casalinga)*

Come ambientalista mi preoccupano i troppi progetti di edificazione messi in atto e di cui si sentono echi anche nel futuro. Peschiera Borromeo è un comune ancora abbastanza verde, non vorrei vedere imboccare la strada della "segratizzazione". *(Edgar, presidente "Gaia")*

Credo nella voglia di rimettersi in gioco quando il Partito non corrisponde più ai tuoi sogni. Il primo pensiero, quando si vive questa delusione, è di mettersi da parte, ma la scelta più civile e più coraggiosa è quella invece di correre anche dei rischi per affermare ciò in cui si crede. Solo così si vive. Credo che se sei un padre o una madre, la voglia di assumersi delle responsabilità sia ancora più alta. Lo fai per loro, per questo offro il mio impegno a Base Democratica, per condividere con le mie figlie il valore alto della politica. *(Piero, medico)*

Sono qui perché non mi sentivo più parte del Partito Democratico di Peschiera Borromeo, autoreferenziale, chiuso nelle sue stanze, incapace di aprirsi al dialogo. *(Oriano, tecnico specializzato)*

Penso che Base Democratica sia il giusto equilibrio tra impegno politico e impegno civico. Faccio i miei migliori auguri a questa lista civica di centrosinistra. *(Carmen, consulente editoriale)*



L'intervento di Enrica Colombo all'assemblea in piazza di Base Democratica



Facciamo di Peschiera la città delle qualità.

Ringrazio tutti voi che siete presenti oggi e ringrazio anche tutti coloro che hanno reso possibile l'incontro di oggi, partecipando alle riunioni dei sostenitori, adoperandosi per diffondere i volantini e parlando con la gente nei vari presidi che abbiamo organizzato in vari punti della città, davanti alle scuole e al mercato, che abbiamo chiamato la nostra piccola Agorà cittadina.

John Fitzgerald Kennedy diceva:

UN UOMO FA QUELLO CHE È SUO DOVERE FARE, QUALI CHE SIANO LE CONSEGUENZE PERSONALI, QUALI CHE SIANO GLI OSTACOLI, I PERICOLI O LE PRESSIONI. QUESTA È LA BASE DI TUTTA LA MORALITÀ UMANA

Per questo siamo qui oggi: per fare il nostro dovere.

Nel 2004 abbiamo sottoscritto un patto programmatico con i cittadini e le cittadine che ci hanno votato: riportare Peschiera Borromeo alla normalità dopo anni di un governo della città personalistico e autarchico della precedente amministrazione, avviare finalmente una politica dei servizi che ci aveva preceduto aveva trascurato, preferendo concentrarsi sull'edificazione massiccia in alcune frazioni, San Bovio in particolare, senza dotare i nuovi quartieri né di strade, né di servizi adeguati.

Rivendichiamo con forza e con orgoglio le realizzazioni di questi anni, non a caso sostenute proprio e soprattutto da noi, gli assessori che oggi si sono dimessi, i consiglieri che sono oggi passati al gruppo misto: l'avvio del piano dei trasporti, i risultati della raccolta differenziata, le iniziative sull'ambiente, le politiche, permetteremmi, di sostegno alla scuola e alla cultura e soprattutto il Piano di Governo del territorio, che ha letteralmente salvato Peschiera da futuri interventi sbagliati e dannosi, nonostante le pressioni di altro segno ripetutamente venute dal sindaco e da altri esponenti della nostra stessa maggioranza. Ma nell'ultimo anno e mezzo, che avrebbe dovuto segnare finalmente un'accelerazione dei processi di innovazione, abbiamo assistito al venire a galla di tutte le lacune: la mancanza di un ruolo di traino del sindaco, la persistente mancata modernizzazione della macchina amministrativa per fornire servizi migliori ai cittadini, l'assenza di informazione ai cittadini, su cui più volte abbiamo sollecitato il sindaco (e che compare oggi non a caso in chiave propagandistica e pre-elettorale), la trascuratezza dell'immagine della città (strade e marciapiedi), e la lentezza esagerata nella realizzazione di alcune importanti opere. A tutto ciò, compresa, secondo noi, la non idoneità del sindaco uscente quale prossimo primo cittadino, abbiamo cercato di porre riparo con le primarie. Siamo stati osteggiati, diffamati, e abbiamo visto durante la campagna per le stesse comportamenti politici che non vogliamo più vedere nella politica in cui crediamo: l'uso delle risorse comunali da parte del sindaco per la campagna sua personale, la diffusione di notizie false o quantomeno amplificate ad arte per con-

dizionarne il risultato, la pressione davanti ai seggi con un documento improponibile ed illegale. E molto altro ancora.

Abbiamo subito comunicato al segretario metropolitano del PD, ad urne ancora aperte, che erano successi fatti gravissimi e ci riservavamo di valutare se accettare o meno i risultati, qualcuno fossero stati, anche in caso di mia vittoria, proprio a rimarcare il nostro interesse per la democrazia e non per il "semplice" potere.

A questo si sono aggiunti due ulteriori fatti gravi che ci hanno convinto a firmare una mozione di sfiducia nei confronti dell'attuale sindaco che verrà discussa in consiglio comunale sabato prossimo: il tentativo del sindaco, nonostante il lavoro fatto per portare in consiglio comunale un PGT rispettoso del Parco, di modificarlo in senso peggiorativo, per noi inaccettabile, caldeggiando nei confronti della Provincia un grosso insediamento immobiliare in un'area del parco tra le più pregiate e in aggiunta la ben poca trasparenza sul grave procedimento penale che lo vede coinvolto per truffa aggravata nei confronti di più di 60 famiglie peschieresi insieme all'ex sindaco Malinverno.

No, questo non è il PD in cui noi abbiamo creduto e questo non è il sindaco che ci sentiamo di sostenere per la nostra città. Per questo ci siamo dimessi e per questo con il PD cittadino abbiamo sospeso ogni rapporto, per iniziare, noi tutti insieme una nuovo percorso.

Ma questo è il passato: con voi qui, oggi, non a caso l'8 marzo, non una giornata di festa ma di rinnovo dell'impegno, voglio pensare a quello che possiamo fare per il futuro della nostra comunità. Per questo io sono qui pronta a raccogliere la vostra fiducia se voi vorrete darmela, per un altro futuro per Peschiera, altre politiche ed altri metodi.

Nasce una nuova realtà civica, democratica e progressista: BASE DEMOCRATICA. Ha per simbolo l'asinello dei democratici americani, di Obama. Un animale nobile, ritratto in una posa che rivela essere un asinello con la stoffa del cavallo di razza, capace di lavoro, capace di impegno, capace di lealtà, di serietà e orgoglio.

Raccogliendo il grande consenso ottenuto in queste settimane e i tanti spunti e suggerimenti espressi durante il primo ciclo di incontri nelle frazioni, con le nostre "Primarie delle Idee", vogliamo ritrovarci di nuovo con i cittadini e con le altre forze civiche sociali e politiche che già si sono dette disponibili e che hanno a cuore la qualità della vita a Peschiera, per costruire una vera e propria alleanza civica, intenzionata a proporsi alle prossime elezioni, capace di costruire dal basso e in piena trasparenza e condivisione, un forte programma di cambiamento per il governo del nostro Comune.

Noi abbiamo ben chiaro cosa vogliamo fare e gli incontri con voi ce lo hanno confermato: rendere Peschiera Borromeo **una città di qualità**, una città caratterizzata da

4 grandi qualità.

La QUALITÀ SOCIALE, in primo luogo, su cui io intendo particolarmente insistere: fatta di servizi, servizi alla famiglia certo, ma non solo, anche di servizi agli individui, ai giovani, che ancora famiglia non sono e vorrebbero diventarlo, ma vivono soggetti ad una precarietà che non lascia spazio per progettare il futuro e per i quali certo non sono sufficienti solo centri di aggregazione; il lavoro, tema che va affrontato insieme alle istituzioni superiori ma soprattutto insieme agli operatori del territorio, le politiche della casa, che non possono lasciare fuori i redditi meno forti, i giovani che hanno bisogno di costruire la loro autonomia dalle famiglie di origine, le coppie giovani sposate e non ma legate da un vincolo d'amore, gli anziani soli, le donne separate, i soggetti a rischio di nuove povertà.

Qualità sociale che si pratica anche attraverso vere politiche per la sicurezza, e per la vivibilità delle città, della cura della sue strade, delle sue piazze, dei parchi.

Qualità sociale che si pratica anche attraverso vere politiche per la sicurezza, il sostegno serio alla scuola, in particolare quella pubblica, sempre più impoverita dalle politiche governative, le associazioni e il mondo del volontariato. E poi, attraverso l'integrazione, dalla conoscenza e rispetto della ricchezza di altre culture, in un quadro comune di convivenza e condivisione delle regole civili e costituzionali. E, in ultimo, ma non per importanza, con le reali pari opportunità, per tutti, con la valorizzazione delle competenze e dei talenti.

La QUALITÀ AMMINISTRATIVA per garantire servizi rapidi ed efficienti ai cittadini, attraverso la riorganizzazione della macchina comunale, la sua modernizzazione, innovazione tecnologica, l'aggiornamento degli operatori, la valorizzazione del merito e delle eccellenze.

La QUALITÀ AMBIENTALE, investimenti nel trasporto pubblico, con il potenziamento delle linee di collegamento e degli orari di servizio, incentivi alla sostenibilità verso le aziende e le famiglie, interventi di tutela ambientale, contro l'inquinamento. Tanto si può fare, in parte è già stato fatto ma bisogna andare avanti decisi. E qui che troviamo il grande tema della difesa del territorio e della creazione di una città equilibrata, in cui lo sviluppo residenziale proceda in modo moderato e sia accompagnato da uno sviluppo produttivo con aziende di alta qualità, che poco consumino il territorio ma molto offrano in termini di occupazione e creazione di ricchezza. Per consentire un equilibrio finanziario del bilancio non più basato sulle entrate degli oneri di urbanizzazione e quindi sulle nuove edificazioni.

E poi il grande tema della **QUALITÀ DEMOCRATICA**.

Non è vero che i cittadini sono stufi della politica, in verità sono stufi dei politici, spesso lontani dal mondo reale chiusi in un

mondo autoreferenziale e privilegiato, che non si occupa abbastanza dei problemi veri della gente, non sa ascoltare, non sa decidere con autorevolezza e nemmeno con condivisione. Non è vero che non c'è più voglia di partecipazione. Se avessi avuto dei dubbi in proposito, ma non li avevo, le "Primarie delle Idee" mi hanno confermato il contrario: c'è una grande voglia e disponibilità concreta alla partecipazione, che non è stata colta, valorizzata in questi anni dall'amministrazione. Basti pensare all'assenza di risposte alle tante e assidue domande dei Comitati di Frazione, alle richieste di appuntamenti che non hanno avuto risposta, alla sostanziale chiusura di parte del sindaco nelle "stanze del palazzo". E' un'altra la partecipazione che chiedono i cittadini.

E qualità democratica è anche la **QUALITÀ DI GENERE**, un'ottica, cioè, che attraverso tutte le precedenti, con cui si guarda a tutte le questioni tenendo conto di cosa esse significano per uomini e donne, per studiare soluzioni che tengano conto davvero dell'altra metà del cielo, o meglio l'altra metà del mondo vero, quella che purtroppo ancora oggi si fa carico dei problemi di tutti e di un doppio se non triplo lavoro. La presenza delle donne, accanto e insieme agli uomini, nel governo della città può solo portare beneficio a tutti, perché forte di un'energia e una sensibilità diverse, spesso e a ragione centrata sulla qualità della vita, che quando vale per le donne è in realtà pensata e progettata per tutti.

E a proposito di pari opportunità, vorrei ricordare che il tema non riguarda solo le politiche di genere, ma è molto più generale: pari opportunità per chi non è ugualmente abile. Questa è una realtà che riguarda tutti: diversamente abili si può nascere ma si può anche diventare nel corso della vita, e su questo credo che a Peschiera ci sia ancora molto da fare, a partire dalla barriera architettoniche, i trasporti, per finire con le pari opportunità per tutti di tutte le età. Grandi e piccoli, maschi e femmine, indipendentemente dal ceto di nascita e dall'etnia di appartenenza. Nel rispetto e con il lume fisso davanti a noi del Bene comune, da difendere e implementare.

Insomma, noi, insieme, quindi io con voi, le cose da fare, quelle fondamentali, a 360 gradi, le abbiamo ben chiare. Ma è anche sul modo di farle, sul modo di fare la politica, che abbiamo marcato la differenza.

Ripartiamo subito per un nuovo ciclo di incontri nelle frazioni, accompagnato anche da momenti di approfondimento di tematiche particolari, quelle più sentite. Il programma che nascerà per giugno, per il futuro di Peschiera Borromeo, sarà il programma di tutti noi. Abbiamo cominciato, tra persone per bene, a fare per bene tutto quanto va fatto per la nostra città. Perché, come abbiamo detto più volte, vogliamo riportare la politica nelle anime e nei cuori delle cittadine e dei cittadini.

Un po' Garibaldi, un po' Zapatero.

La passione e il coraggio di battersi sempre per le proprie idee, costi quel che costi. La voglia e la capacità di cercare sempre la soluzione più avanzata che non lasci nessuno indietro, che affermi non solo i valori ma anche la praticabilità della giustizia sociale e delle pari opportunità. Una passione garibaldina unita a una ragione zapaterista: noi socialisti siamo così.

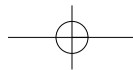
Siamo un partito che ha rappresentato le speranze di milioni di cittadini, che ha fatto l'Italia repubblicana, che ha costruito l'Europa unita, che ha combattuto e sconfitto il fascismo e i totalitarismi, che ha concorso in modo determinante a scrivere e a costruire la nostra democrazia, dalla Costituzione allo Statuto dei Lavoratori, dai diritti delle donne alla scuola pubblica. Oggi siamo tra i più strenui sostenitori e difensori della laicità dello stato e della politica, per il semplice fatto che, ne siamo convinti, la non piena affermazione dei diritti per tutti e per ognuno non permette di cogliere appieno le opportunità, economiche e sociali, che una società moderna può offrire. Non possiamo pensare di battere la crisi e rilanciare una nuova stagione di benessere se alla base della nostra comunità permangono discriminazioni e intolleranze. E questo vale anche a livello di amministrazione comunale. Da sempre noi socialisti abbiamo inteso il Comune come un'istituzione fondamentale per garantire equità, giustizia sociale e pienezza dei diritti, perché è l'istituzione democratica più vicina ai cittadini, quella che incontra la quotidianità di ognuno. Non possono esistere grandi visioni generali se poi non le si pratica nello specifico, giorno per giorno. Questo è il senso del riformismo socialista, quello di Emilio Caddara, primo grande sindaco socialista della Milano di inizio novecento e quello di Filippo Turati, grande leader nazionale ed, allo stesso tempo, attivo e impegnatissimo consigliere comunale, sempre a Milano. Per questo, cinque anni fa, siamo stati i primi a sostenere una candidatura unitaria per il Centrosinistra e ci siamo impegnati a costruire il programma e a determinarne il successo. E, sempre per questo, ci siamo trovati delusi e sentiti traditi da come poi molte cose sono state gestite, fino a ritrovarci costretti ad uscire dalla giunta cittadina. Oggi, però, c'è una nuova possibilità che noi socialisti sosteniamo con entusiasmo: la candidatura di Enrica Colombo. Con lei vogliamo costruire un nuovo Centrosinistra, per bene, rispettoso delle differenze e aperto alla partecipazione, capace di scaldare i cuori, alla Garibaldi e di rispondere alle sfide, alla Zapatero, per realizzare insieme quello che Turati chiamava "il vero Comune popolare".

Ivan Pellegrino
Coordinatore PS-PSE
Peschiera Borromeo

Il 6 e 7 giugno si vota anche per la Provincia di Milano (scheda giallina).

Noi sosteniamo convinti

Filippo PENATI Presidente



CON ENRICA COLOMBO FACCIAMO LE COSE PER BENE.

**COSTRUIAMO INSIEME
LA BUONA POLITICA
PER LA NOSTRA PESCHIERA**

Frazioni di Zelo e Canzo:
Mercoledì 1 aprile - ore 21,00
Sala Conferenze Biblioteca
Via Carducci

Frazioni di S.Bovio e S.Felice:
Giovedì 2 Aprile - ore 21,00
Centro Civico di S.Bovio
Via Trieste

Frazioni di Bettola e Bellaria:
Venerdì 3 Aprile - ore 21,00
Sede di Base Democratica
Piazza Verga, 3

Frazioni di Mezzate e Bellingera:
Lunedì 6 Aprile - ore 21,00
Bar Acli
Via Buzzoni Nigra

Frazione di Linate:
Mercoledì 8 Aprile - ore 21,00
Centro Calipari
Via Rimembranze



PER PESCHIERA UN NUOVO CENTROSINISTRA. PER BENE.

